



USAV, 09.05.2023

Rapporto annuale del programma di riconoscimento precoce della PSA nei cinghiali 2022/23

Periodo 1° aprile 2022 – 31 marzo 2023¹

Indice

1	Sintesi	2
2	Obiettivi del riconoscimento precoce della PSA nei cinghiali	2
3	Organizzazione ed esecuzione	3
4	Risultati	3
4.1	Distribuzione per motivo di analisi e categoria d'età	4
4.2	Distribuzione geografica dei ritrovamenti	5
5	Valutazione epidemiologica	7
6	Conclusioni	8

Allegati

Figura 8: Percentuale di campioni esaminati di animali rinvenuti morti nell'annata venatoria 2022/23 in rapporto al valore medio di selvaggina morta per malattia, debolezza o altro, secondo la statistica venatoria 2012–2021

9

Figura 9: Percentuale di campioni esaminati di animali infortunati (2022/23) in rapporto al valore medio dei cinghiali infortunati in incidenti automobilistici nel periodo 2012–2021 (statistica venatoria)..

9

¹ Armonizzato con l'annata venatoria che va dal 1° aprile al 31 marzo dell'anno successivo.

1 Sintesi

La peste suina africana (PSA) è una malattia virale contagiosa e dall'esito quasi sempre mortale che colpisce i suini domestici e i cinghiali. Non rappresenta invece un pericolo per l'essere umano. Da alcuni anni la PSA si sta diffondendo in Europa. L'introduzione della PSA in Italia nel 2022 ha dimostrato ancora una volta che i casi possono comparire improvvisamente lontano da aree precedentemente infette. Il continuo numero di casi indica anche quanto sia difficile e oneroso combattere una situazione di PSA una volta che la malattia si è stabilita nella popolazione animale selvatica. Si può supporre che il pericolo maggiore sia rappresentato da alimenti contenenti il virus che vengono portati con sé e gettati via incautamente da persone provenienti dai Paesi colpiti dalla PSA e poi ingeriti dai cinghiali. Finora la Svizzera è indenne da questa epizoozia, ma esiste un rischio permanente di introduzione.

Per questa ragione, dall'aprile 2018, i cinghiali rinvenuti morti o abbattuti perché malati vengono esaminati nell'ambito del programma di riconoscimento precoce della PSA nei cinghiali, al fine di poter individuare precocemente l'introduzione della malattia e adottare le misure adeguate per combatterla e prevenirla la diffusione.

Nell'ambito del programma di riconoscimento precoce, nell'annata venatoria dal 1° aprile 2022 al 31 marzo 2023, il laboratorio nazionale di riferimento (IVI, Mittelhäusern) ha sottoposto i campioni di 190 cinghiali al test per l'individuazione della PSA. Tutte le analisi hanno dato esito negativo. Il 39,6 % di essi proveniva da selvaggina infortunata (vale a dire gli animali morti sicuramente per un incidente stradale oppure abbattuti in seguito a esso), il 23,8 % da animali rinvenuti morti e il 13,8 % da abbattimenti selettivi. Inoltre, sono stati inviati 50 campioni (poco meno del 21 %) di cinghiali sani provenienti dalla normale attività venatoria, motivo per cui questi non sono stati inclusi nella valutazione. La maggior parte dei campioni è stata esaminata di nuovo nei mesi autunnali e invernali. I cinghiali subadulti e adulti (rispettivamente 28,9 % e 23,7 %) sono stati esaminati con una frequenza leggermente maggiore rispetto ai giovani (30 % di cinghialetti rossastri e 17,4 % di cinghialetti striati). La distribuzione geografica degli animali esaminati corrisponde in gran parte alla distribuzione geografica della popolazione di cinghiali in Svizzera, ma c'è da dire che la popolazione del Canton Giura è sottorappresentata.

Sulla base dei risultati delle analisi, si può ritenere che la popolazione svizzera di cinghiali sia attualmente indenne da PSA. Vista la situazione dinamica negli altri Paesi europei e il rischio costante di introduzione della PSA in Svizzera, è necessario che il programma di riconoscimento precoce prosegua a ritmo serrato. Un'attenzione particolare è attualmente rivolta al Ticino a causa dei casi di PSA nel Nord Italia. È comunque importante che in tutti i Cantoni si raggiunga un numero di campioni corrispondente alla densità di popolazione di cinghiali per individuare precocemente una possibile introduzione della malattia. In particolare, dovrebbero essere analizzati il più possibile gli animali abbattuti selettivamente in seguito a segni di malattia. A tal fine è fondamentale una buona collaborazione tra cacciatori, guardiacaccia, uffici venatori e uffici veterinari cantonali.

2 Obiettivi del riconoscimento precoce della PSA nei cinghiali

Attualmente, il rischio maggiore di introduzione della PSA in Svizzera è rappresentato dalle derrate alimentari con carne suina o di cinghiale (ad es. prosciutto o salame) che contengono il virus della malattia. Ad esempio, gli avanzi di cibo gettati via con noncuranza nelle aree di picnic o nei boschi possono essere mangiati dai cinghiali, che quindi si infettano con il virus. La comparsa del ceppo del virus della PSA di genotipo 2 che circola in Europa nei cinghiali nell'Italia settentrionale mostra ancora una volta come la PSA possa diffondersi improvvisamente. È importante riconoscere al più presto una possibile introduzione della PSA nella popolazione svizzera di cinghiali: questo è, infatti, l'unico modo per adottare misure precoci per la lotta a questa malattia e per evitare la sua ulteriore diffusione. A questo scopo, nell'aprile 2018 è stato lanciato il programma nazionale di riconoscimento precoce della PSA che mira a garantire una sorveglianza continua della popolazione di cinghiali in Svizzera in riferimento a questa malattia. Si effettua pertanto un'analisi della PSA sui cinghiali rinvenuti morti, su quelli abbattuti selettivamente in seguito a segni di malattia e sui cinghiali infortunati in tutta la Svizzera e nel Principato del Liechtenstein lungo tutto l'arco dell'anno².

² Ulteriori informazioni sul programma sono disponibili sul [sito Internet dell'USAV](#) (Maggiori dettagli: [Informazioni sul programma](#)).

3 Organizzazione ed esecuzione

Gli uffici veterinari cantonali sono responsabili dell'attuazione del programma nazionale di riconoscimento precoce della PSA nei cinghiali. Per l'organizzazione e l'esecuzione del programma, questi uffici lavorano a stretto contatto con le autorità venatorie competenti. Nella maggior parte dei Cantoni i cinghiali morti vengono sottoposti a campionatura prevalentemente o esclusivamente dal guardiacaccia direttamente sul luogo del ritrovamento, in alcuni Cantoni (anche) in un laboratorio di analisi centrale. In un piccolo numero di Cantoni, il prelievo dei campioni viene effettuato direttamente dai cacciatori sul luogo del ritrovamento, dai veterinari ufficiali o dal personale del centro di raccolta delle carcasse.

I campioni prelevati nell'ambito del programma di riconoscimento precoce sono sottoposti a test sierologici e genetico-molecolari per la PSA presso il laboratorio nazionale di riferimento per le malattie animali altamente contagiose, l'Istituto di virologia e di immunologia di Mittelhäusern, e allo stesso tempo a test genetico-molecolari per individuare eventuali segnali della presenza della peste suina classica.

4 Risultati

Durante la scorsa annata venatoria, dal 1° aprile 2022 al 31 marzo 2023, presso il laboratorio nazionale di riferimento per la PSA sono stati esaminati per la peste suina africana complessivamente 240 cinghiali. Poiché, secondo le informazioni riportate sulle domande di analisi, 50 campioni di animali sani abbattuti provenivano dalla normale attività venatoria, questi non sono stati inclusi nella valutazione complessiva (n=190). Ciò significa che nel quinto anno di svolgimento del programma di riconoscimento precoce è stato analizzato un numero significativamente minore di animali della popolazione di cinghiali rinvenuti morti, abbattuti per malattia o infortunati rispetto all'anno precedente (cfr. figura 1).

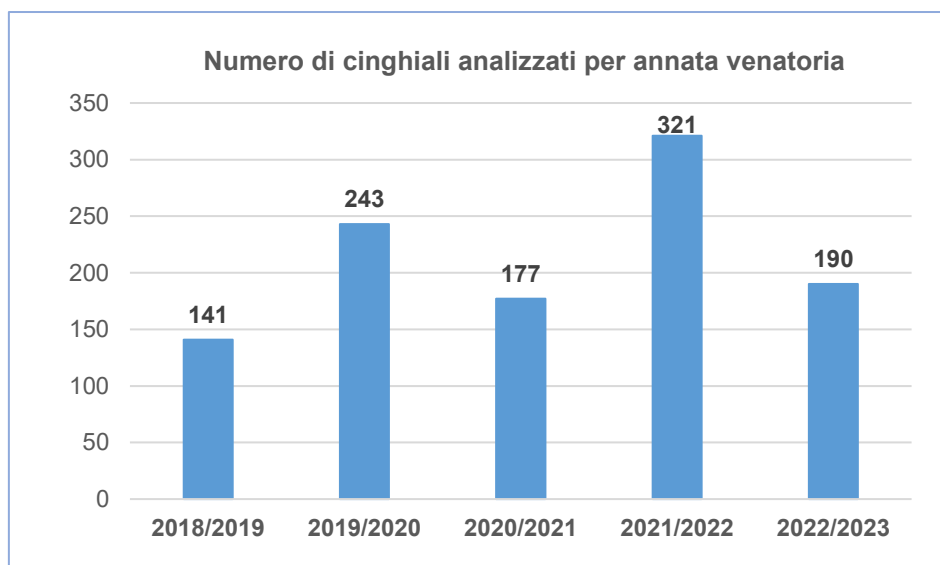


Figura 1: Numero di cinghiali esaminati per annata venatoria dall'inizio del programma di riconoscimento precoce della PSA. Tutti i test della PSA hanno dato esito negativo.

Tutti i cinghiali analizzati appartenevano a ritrovamenti singoli. Non sono state fornite informazioni su più animali rinvenuti morti in un unico luogo.

Il numero di cinghiali esaminati nel corso dell'anno del periodo di riferimento e una panoramica di confronto delle analisi degli ultimi anni sono illustrati nella figura 2.

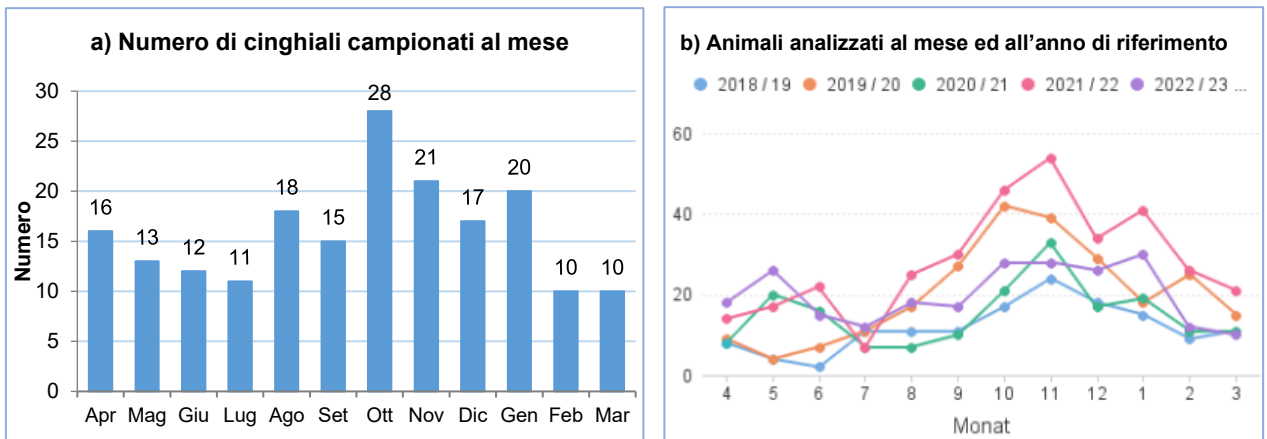


Figura 2: Percentuale di animali analizzati suddivisi per mese da aprile 2022 a marzo 2023 (a) e nel confronto con gli ultimi anni (b)

Come si vede, il numero di cinghiali analizzato nei mesi autunnali e invernali è regolarmente maggiore. Ciò si spiega con un'attività venatoria più intensa nelle consuete stagioni di caccia al cinghiale (i periodi esatti sono regolamentati dai Cantoni).

4.1 Distribuzione per motivo di analisi e categoria d'età

Come nell'annata venatoria precedente, anche nell'anno di riferimento 2022/23 è stata esaminata in termini percentuali più selvaggina infortunata (39,6%). Seguono i campioni di selvaggina rinvenuta morta con il 23,8%; gli abbattimenti selettivi di animali costituiscono la percentuale più bassa (ca. il 14%). In cinque invii non è stato fornito alcun motivo per l'analisi. I 50 campioni provenienti dalla normale attività di caccia nei Cantoni BE (21), FR (17), TI (7), AG (2), NE, SO e ZH (1 ciascuno) sono qui menzionati per completezza, ma non sono stati inclusi nella classifica generale (Figure 3a e 3b).

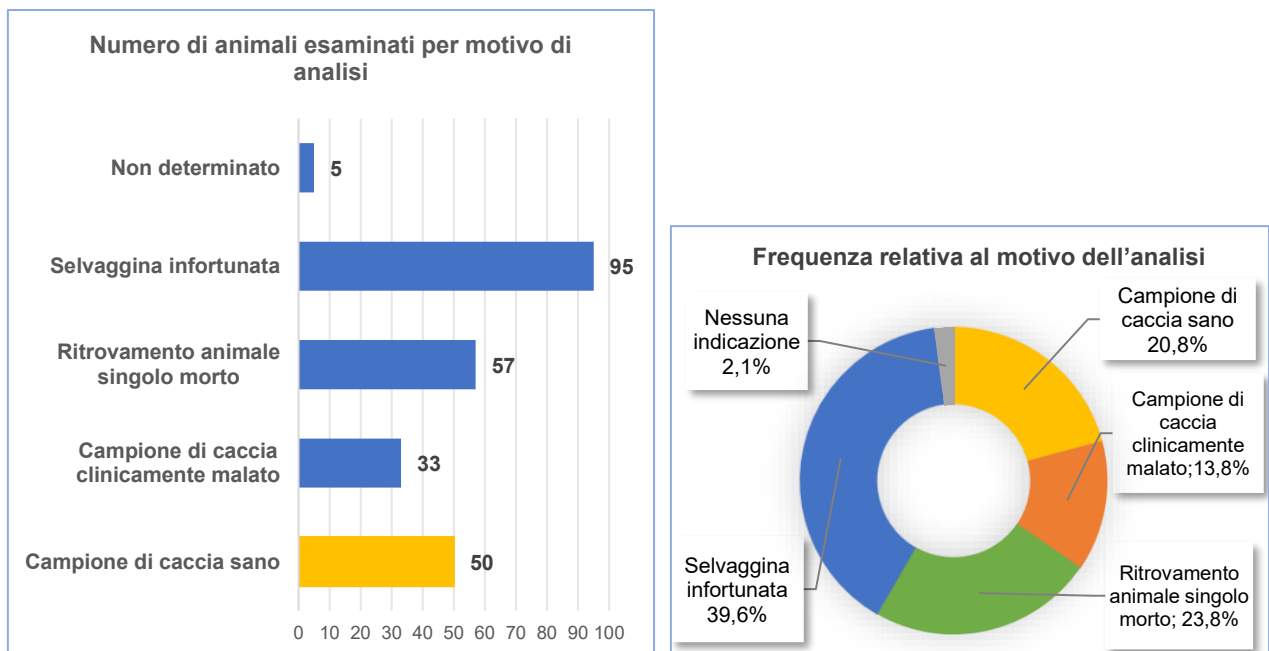


Figura 3: Numero (a) e percentuale (b) di animali analizzati suddivisi per motivo di analisi da aprile 2022 a marzo 2023.

Gli animali analizzati più di frequente sono i cinghiali subadulti (i cosiddetti porcastroni, vedi categorizzazione delle classi di età nella Tabella 1), i meno frequenti sono gli animali molto giovani (cinghialetti striati), come si può vedere nella figura 4a e 4b. La suddivisione per fasce d'età corrisponde all'incirca a quella dell'anno precedente.

Tabella 1: Suddivisione per classi di età dei cinghiali

Denominazione	Colore del pelo	Peso	Età in mesi
Piccolo (cinghialetto striato)	striato	< 20 kg	fino a ca. 6
Giovane (cinghialetto rossastro)	rosso	20–40 kg	6–12
Subadulto / porcastrone	marrone scuro-nero	40–60 kg	12–24
Adulto	nero o grigio	> 60 kg	> 24

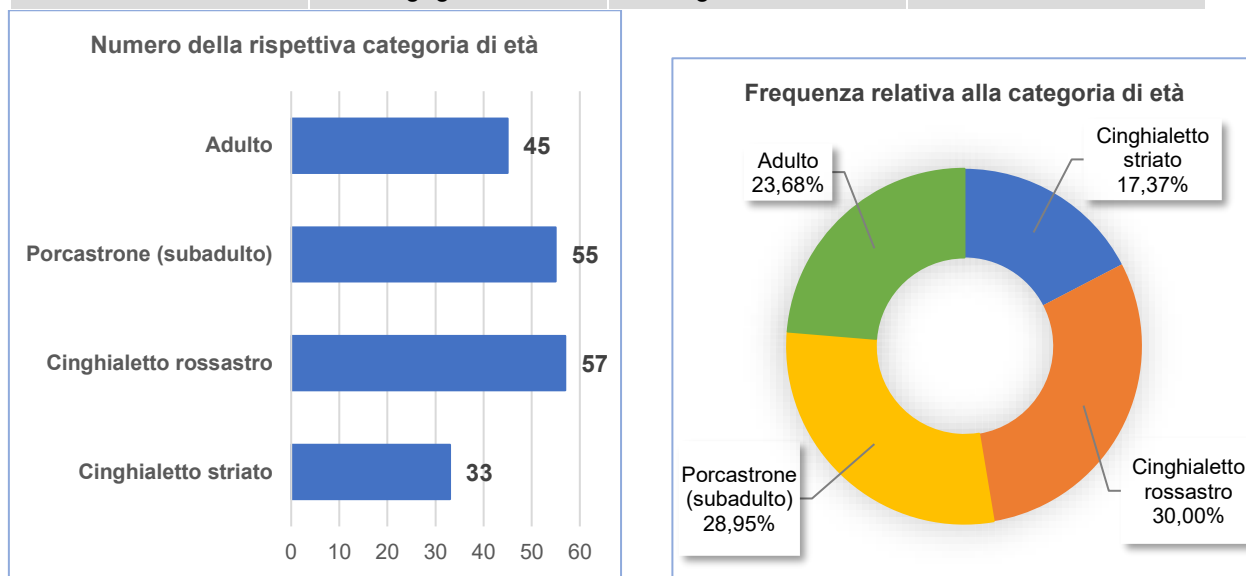


Figura 4: Numero e percentuale di animali analizzati suddivisi per categoria di età da aprile 2021 a marzo 2023.

4.2 Distribuzione geografica dei ritrovamenti

Nello scorso anno venatorio sono stati esaminati per la PSA cinghiali in 15 Cantoni, la maggior parte di essi nei Cantoni di Vaud, Zurigo, Ticino, Berna e Turgovia (Figura 5).

Nell'anno in esame, la maggior parte dei cinghiali è stata analizzata nel nord-est della Svizzera, a ovest lungo l'Arco giurassiano e in Ticino. Nel Cantone di Berna, i campioni sono stati prelevati preferibilmente nel Giura bernese e nel Seeland (Figura 6). La distribuzione geografica delle analisi corrisponde pertanto abbastanza bene alla densità della popolazione di cinghiali in Svizzera, che è più alta nel nord della Svizzera lungo il Giura e nel Ticino meridionale, mentre è molto bassa nell'Altopiano svizzero e nella Svizzera centrale (Figura 7). Questo spiega perché di nuovo da alcuni Cantoni non sono stati inviati campioni. A causa dei casi di PSA in Piemonte nel 2022, l'attività di analisi in Ticino è stata notevolmente aumentata nell'ambito del programma di riconoscimento precoce della PSA. Dal Canton Giura sono stati prelevati solo 4 campioni nel periodo di riferimento. Anche nei cantoni BL e SH, tuttavia, nell'anno in esame sono state effettuate molte meno indagini rispetto agli anni precedenti.

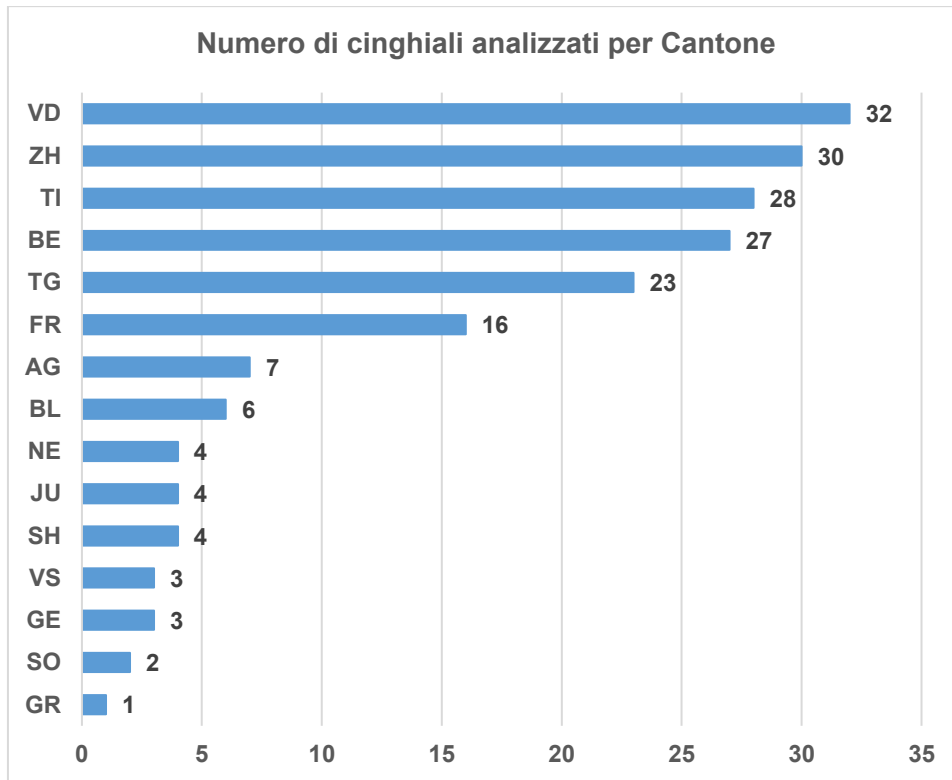
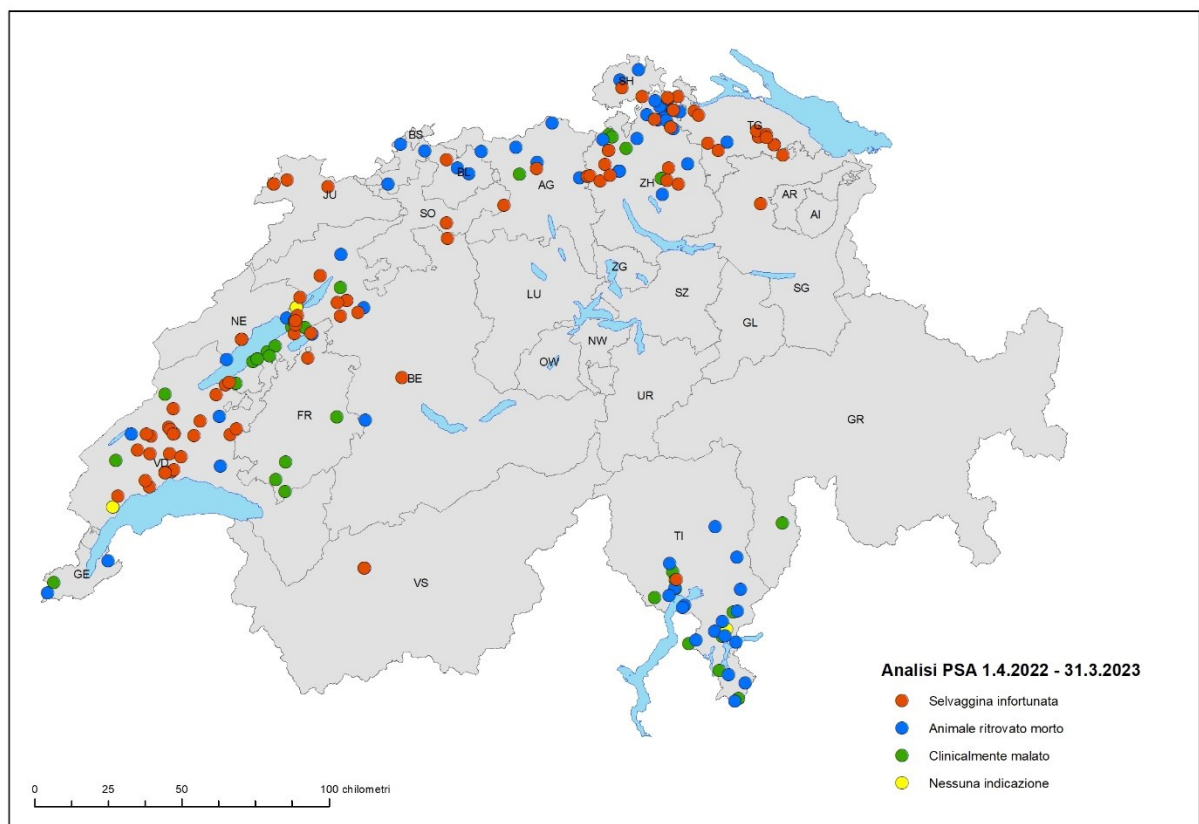


Figura 5: Numero di cinghiali analizzati dal 1° aprile 2022 al 31 marzo 2023 per Cantone. Dai Cantoni non menzionati (AI, AR, BS, GL, FL, LU, NW, OW, SG, SZ, UR, ZG) non sono stati inviati campioni.



USAV, 28.4.2023 - mbi

Figura 6: Distribuzione geografica dei ritrovamenti di cinghiali, suddivisi per motivo di analisi, dal 1° aprile 2022 al 31 marzo 2023.

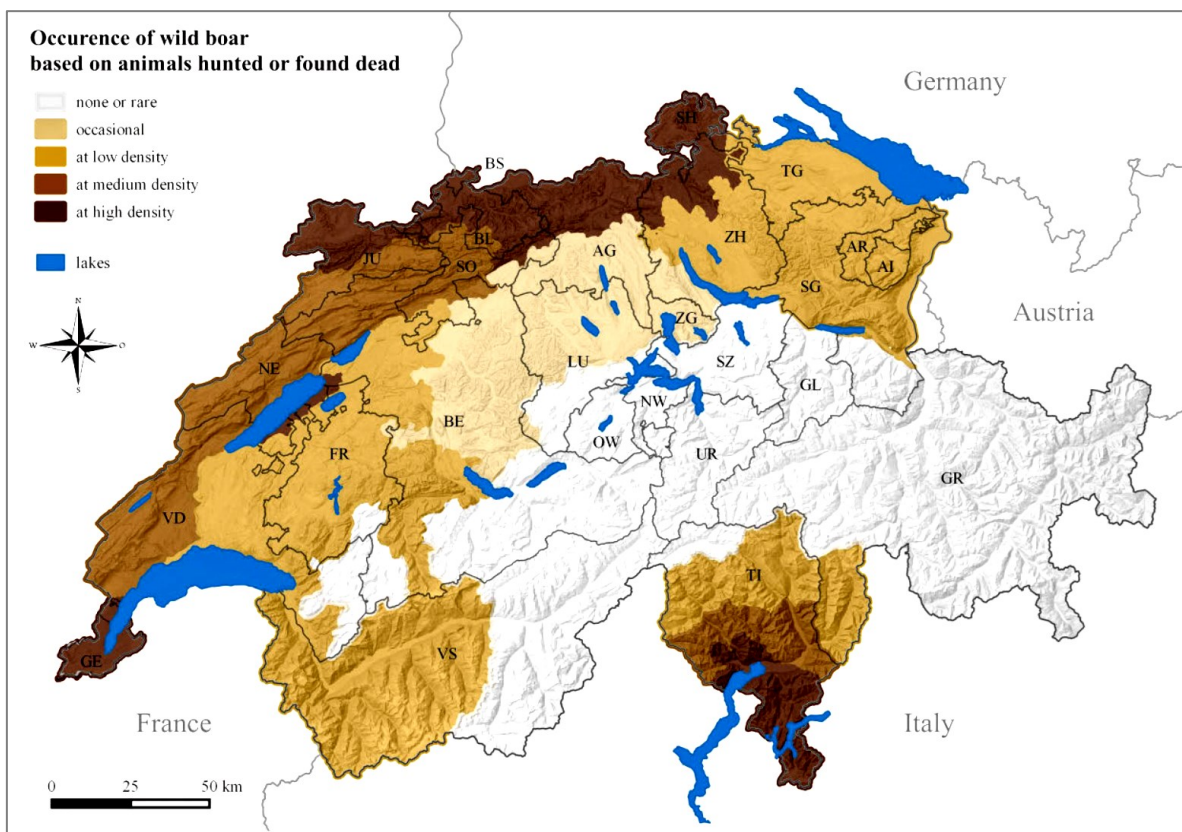


Figura 7: Mappa della densità di cinghiali in Svizzera. **Fonte:** R. K. Meier, M.-P. Ryser-Degiorgis. Wild boar and infectious diseases: evaluation of the current risk to human and domestic animal health in Switzerland: A review. SAT | ASMV 7/8 | 2018

5 Valutazione epidemiologica

Sulla base dei risultati delle analisi condotte fino alla fine di marzo 2023, non vi è alcuna indicazione della presenza di PSA nella popolazione svizzera di cinghiali.

Poiché il numero di animali morti secondo la statistica venatoria svizzera per il 2022 non è ancora noto al momento del rapporto, la valutazione dell'attività di analisi nell'anno venatorio 2022/23 può essere solo approssimativa.

Negli ultimi 10 anni (statistica venatoria 2012–2021), il numero medio di casi di cinghiali è stato di 763 animali. La selvaggina infortunata ha una media di 530 animali e il numero di casi dovuti a malattia, età, debolezza e altre cause indeterminabili è di 104 animali. Misurata rispetto a questi valori di riferimento, nell'anno in esame, con il 55 % la percentuale di analisi nel programma di riconoscimento precoce ha riguardato una buona metà dei ritrovamenti di animali morti previsti secondo la statistica venatoria (57 su 104) e il 18 % (95 su 530) della selvaggina infortunata.

Le figure 8 e 9 dell'allegato mostrano la percentuale di campioni di animali rinvenuti morti e infortunati per ogni Cantone interessato all'interno della rispettiva categoria di selvaggina, in relazione a un valore medio secondo la statistica venatoria nel periodo 2012–2021. In Ticino, ad esempio, vi sono in media 12 segnalazioni di cinghiali morti per malattia o debolezza. Si può quindi ipotizzare che nell'annata venatoria 2022/23 sia stato inviato dal Ticino un numero di capi di questa categoria superiore alla media, con un totale di 17 campioni di PSA designati come animali rinvenuti morti. Nel caso dei cinghiali coinvolti in incidenti stradali, spicca il Cantone di Berna, con 17 campioni etichettati come tali, che rappresentano circa il 70 % del numero medio atteso di cinghiali infortunati.

Naturalmente, queste cifre forniscono solo un determinato parametro di riferimento per poter stimare l'attività di analisi nei singoli Cantoni. Va tenuto presente, tuttavia, che anche le notifiche della statistica venatoria sono solo un'espressione delle attività sul campo, ma non consentono necessariamente di trarre conclusioni sulle dimensioni effettive della popolazione.

L'abbattimento selettivo di animali malati o indeboliti non è registrato separatamente nella statistica

venatoria, ma è incluso nel numero totale di abbattimenti. Pertanto, il numero esatto non è noto. Con poco meno del 14 % del volume totale dei campioni, la quota di abbattimenti sanitari nel periodo di riferimento 2022/23 è significativamente inferiore rispetto agli anni precedenti. Ciò solleva la questione di quanto «liberamente» il termine «abbattimenti selettivi» sia interpretato dalle persone coinvolte nell'attività venatoria. È possibile che nelle precedenti annate venatorie un numero maggiore di animali sia stato classificato come «debole o malato», mentre in questo anno di riferimento un numero maggiore di animali è stato classificato come «abbattuto sano». Rimane tuttavia importante che anche tutti gli abbattimenti per motivi sanitari siano, se possibile, campionati ed esaminati nel programma di riconoscimento precoce, poiché, oltre ai ritrovamenti di animali morti, queste due categorie di animali svolgono un ruolo centrale nel riconoscimento precoce di un'introduzione di PSA.

La distribuzione geografica dei campioni corrisponde in gran parte alla distribuzione regionale dei cinghiali in Svizzera, con il maggior numero di analisi nelle regioni dell'Arco giurassiano e della Svizzera nord-occidentale, in cui questi animali sono particolarmente numerosi. In Ticino, il numero di analisi è cresciuto notevolmente nel periodo di riferimento, ma in alcune altre regioni con un'elevata popolazione di cinghiali è ancora necessario esaminare un numero significativamente maggiore di campioni rispetto al numero di abbattimenti, per individuare tempestivamente un'introduzione della PSA nella popolazione locale di cinghiali.

6 Conclusioni:

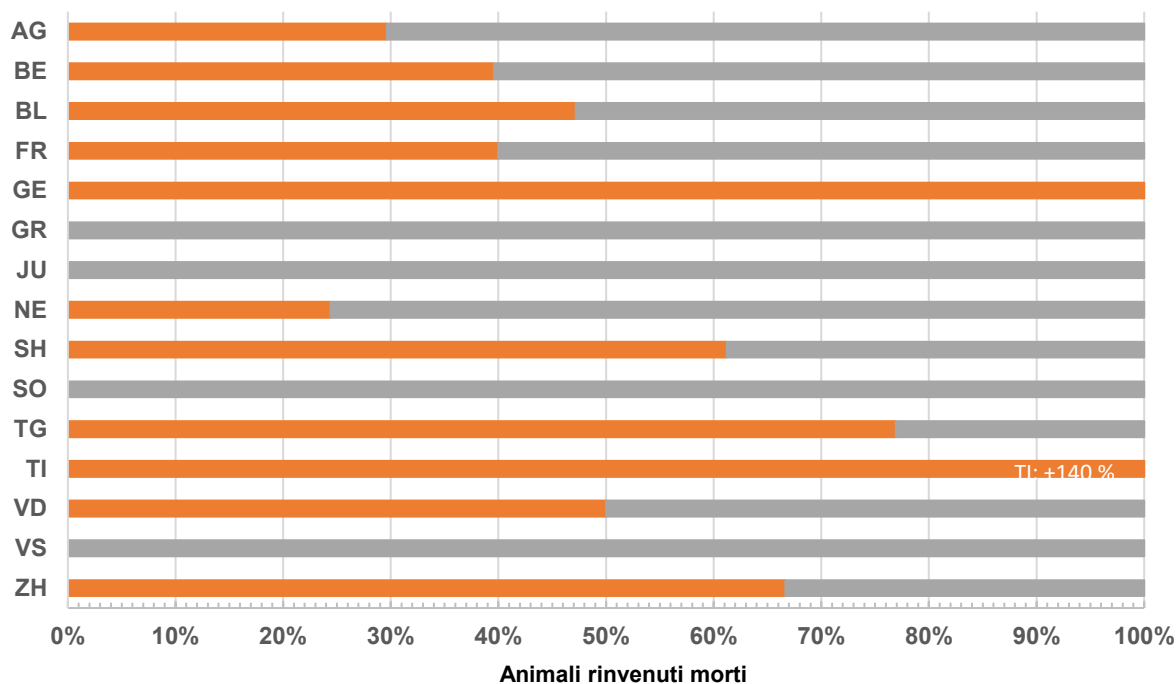
- Sulla base dei risultati delle analisi, si può presumere che la popolazione svizzera di cinghiali sia attualmente indenne da PSA.
- Nell'anno di riferimento 2022/23, sebbene un totale di 240 campioni sia stato inviato all'IVI per l'analisi della PSA, ben 50 campioni di animali sani provenienti dalla normale attività venatoria non sono stati inclusi nella valutazione, perché in un Paese esente da PSA il programma non prevede che questi rientrino nel controllo basato sul rischio. In futuro, infatti, i campioni di animali abbattuti sani non dovrebbero essere esaminati nel contesto del rilevamento precoce.
- Anche nella popolazione di suini domestici, tutte le analisi della PSA effettuate in Svizzera nel 2022 e fino a marzo 2023 incluso sono risultate negative (dal 2018 screening di routine su sezioni di suini in seno al programma *PathoPig*³ e analisi di esclusione⁴).
- Alla luce della situazione dinamica in Europa e del conseguente rischio costante di introduzione della PSA in Svizzera, è necessario che il programma di riconoscimento precoce prosegua tuttavia a ritmo serrato. È importante che in tutti i Cantoni si raggiunga un numero di campioni corrispondente alla densità di popolazione di cinghiali per riconoscere precocemente l'introduzione della PSA. In particolare, dovrebbero essere analizzati il più possibile gli animali abbattuti selettivamente in seguito a segni di malattia. A tal fine è fondamentale una buona collaborazione tra cacciatori, guardiacaccia, uffici venatori e uffici veterinari cantonali.

³ Ulteriori informazioni e il rapporto annuale sul [sito Internet PathoPig](#)

⁴ Per i dati di analisi mensili consultare il [Bollettino Radar](#)

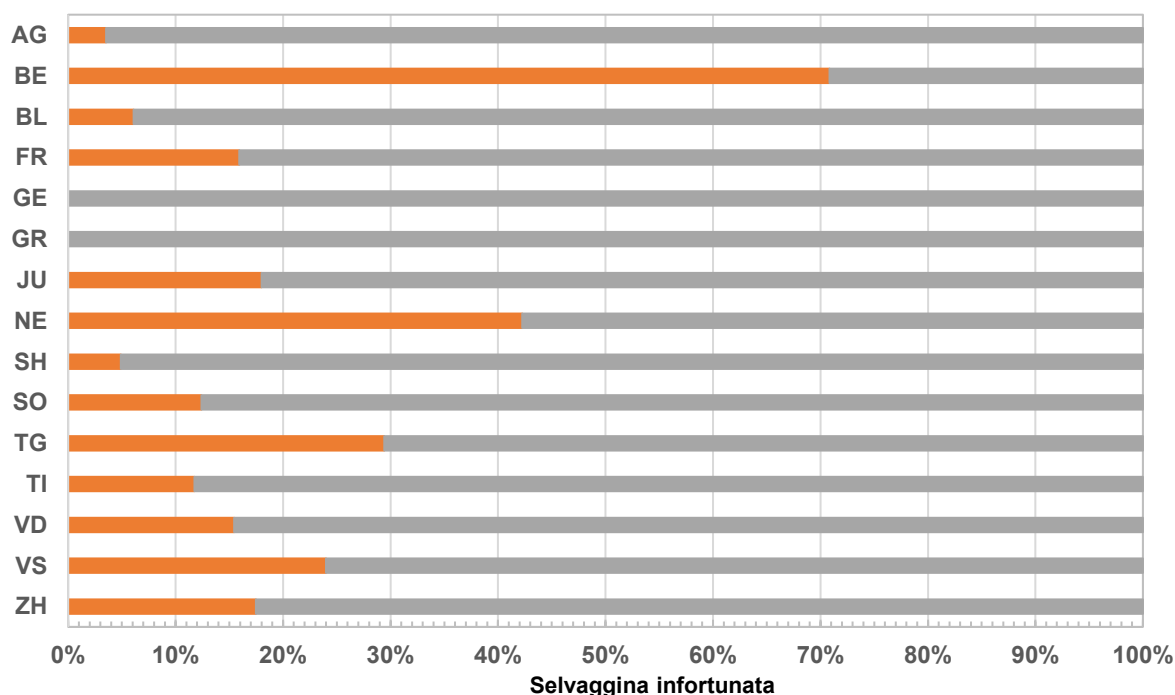
Allegati

Figura 8: Percentuale di campioni esaminati di animali rinvenuti morti nell'annata venatoria 2022/23 in rapporto al valore medio di selvaggina morta per malattia, debolezza o altro, secondo la statistica venatoria 2012–2021



Percentuale in cifre	AG	BE	BL	FR	GE	GR	JU	NE	SH	SO	TG	TI	VD	VS	ZH
Numero animali rinvenuti morti Programma riconoscimento precoce PSA	4	4	5	1	2	0	0	1	3	0	5	17	3	0	12
Media statistica venatoria (2012–2021)	14	10	11	3	2	0	4	4	5	6	7	12	6	3	18

Figura 9: Percentuale di campioni esaminati di animali infortunati (2022/23) in rapporto al valore medio dei cinghiali infortunati in incidenti automobilistici nel periodo 2012–2021 (statistica venatoria)



Percentuale in cifre	AG	BE	BL	FR	GE	GR	JU	NE	SH	SO	TG	TI	VD	VS	ZH
Numero 2022/23 Programma riconoscimento precoce PSA	2	17	1	4	0	0	4	3	1	2	18	1	25	3	14
Media statistica venatoria (2012–2021)	57	24	16	25	10	0	22	7	20	16	61	9	162	13	80